



Federazione
nazionale
Ordini dei
TSRM
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 01682270580

Prot. n. 387/2020

Roma, 30 marzo 2020

Al Presidente ADOE
Luigi Ciullo

e, p.c. Al Direttore generale delle professioni
sanitarie e risorse umane del Ssn
Ministero della salute
Dott.ssa Rossana Ugenti

Oggetto: **comunicato stampa in data 21 marzo 2020, pubblicato sul sito internet www.informazione.it, intitolato “Il ruolo degli Osteopati a sostegno della salute” – contestazione e diffida.**

Lo scrivente Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle Professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, ritiene necessario significare quanto segue con riguardo al tema in oggetto.

Si è avuta conoscenza del comunicato stampa del Presidente della ADOE, Luigi Ciullo, pubblicato lo scorso 21 marzo 2020, rinvenibile sul web all’indirizzo:

<https://www.informazione.it/c/097D67F6-B147-4206-ABF7-0B5D57C06A7C/IL-RUOLO-DEGLI-OSTEOPATI-A-SOSTEGNO-DELLA-SALUTE>.

Ivi, tra l’altro, in tema di compartecipazione degli Osteopati alla gestione di fattispecie connesse all’emergenza Covid-19, si legge:

“Ogni utile terapia e ogni sana abitudine che possa conservare le condizioni di buona salute dovrebbero incentivarsi, come confermato quotidianamente dal fatto che un organismo in salute abbia migliori possibilità di sopravvivere all’epidemia.

Ne consegue che l’azione a salvaguardia della salute da parte dell’osteopatia esclusiva, non viziata cioè da una visione distrettuale e sintomatica di stampo fisioterapico [l’evidenziamento in grassetto e il sottolineato sono nostri, n.d.r.], possa contribuire alla prevenzione dei contagi e delle recidive, oltre che al recupero psico-fisico negli esiti di varie malattie”.

Orbene, la scrivente Federazione ha partecipato all’espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa per addivenire alla definizione del profilo professionale dell’Osteopata, in spirito aperto, disponibile e partecipativo, con l’obiettivo di individuare le competenze dell’Osteopata, nonché di definire l’Ordinamento didattico che gli studenti dovranno seguire presso gli Atenei per acquisire la formazione onde poter esercitare tale attività e inoltre con riferimento ai titoli pregressi che potranno essere riconosciuti quali equipollenti ai fini dell’esercizio professionale; come emerso nel corso dei lavori sin qui svoltisi, necessariamente le competenze in parola si giustapporranno, in quanto nuove, a quelle proprie delle Professioni già esistenti, vale a dire il Medico e il Fisioterapista; in altri termini, le competenze dell’Osteopata si contraddistinguono quali diverse da quelle delle altre professioni sanitarie.



**Federazione
nazionale
Ordini dei
TSRM
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione**

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 01682270580

Ebbene, quanto si legge nel summenzionato comunicato, diffuso al pubblico con il mezzo più efficace del *web*, contraddice ai necessari canoni di correttezza e di equilibrio che devono essere osservati attentamente da tutti coloro che si richiamano all'ambito sanitario.

Invero, nuoce alla stessa collocazione ordinamentale della Osteopatia l'adozione di comportamenti incauti e infondatamente ostili verso altre figure professionali, addirittura prendendo spunto dal delicatissimo fenomeno socio-sanitario pandemico in essere; ciò, a maggior ragione, perché nel contesto di un inquadramento ordinistico, le eterogenee figure professionali sanitarie sono comunque chiamate a prendere parte ad un comune sentire quanto ai principi di colleganza e di solidarietà.

* * *

Per le su esposte ragioni, si formula espresso **invito con diffida, nei confronti del Presidente ADOE, Luigi Ciullo**, affinché riconosca espressamente l'erroneità e il carattere offensivo, lesivo e ingiusto delle affermazioni pronunciate nel comunicato in discorso, sopra evidenziate, ripristinando un clima di collaborazione e di rispetto tra diverse realtà professionali - valore che la scrivente Federazione intende salvaguardare attivamente.

Ai cittadini interessa che tutti i Professionisti sanitari siano competenti e che abbiano capacità di ascolto, in relazione a molteplici situazioni individuali, talora caratterizzate da particolare fragilità anche correlate al dato anagrafico o ad una o più malattie croniche.

Le polemiche sterili o gli attacchi immotivati devono essere contestati e contrastati.

Tanto si doveva, in attesa di riscontro in merito a quel che precede.

Con i migliori saluti.

Il Presidente
Alessandro Beux